



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

RASSEGNA STAMPA

Monitoraggio media dal 16 al 22 febbraio
2024

INDICE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

22/02/2024 Corriere di Verona - Nazionale Università, accordo per il settore del marmo	5
21/02/2024 Cronaca di Verona Un patto di marmo per la ricerca	6
22/02/2024 L'Arena di Verona Marmo, ricerca applicata Verona centro mondiale	7

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA AUDIO/VIDEO

21/02/2024 TelePace 12:00 12:00 - PAGINE APERTE - Accordo Università di Verona e Istituto del Marmo	9
21/02/2024 TelePace 18:00 18:00 - TELEPACE NEWS - Marmo, sottoscritto un accordo tra Università di Verona e l'Isim	10
21/02/2024 TeleArena 22:00 22:00 - TG PROVINCIA ED ECONOMIA - Accordo Università di Verona e Istituto del Marmo	11

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA WEB

21/02/2024 Univrmagazine 15:02 Siglato l'accordo tra università di Verona e Istituto internazionale del marmo	13
21/02/2024 primoweb.it 14:02 Verona, Università e Istituto internazionale del marmo uniti per creare un centro di ricerca per valore i rifiuti della lavorazione del marmo	15
21/02/2024 veronaeconomia.it 14:02 Marmo, sottoscritto un accordo tra Università di Verona e l'Isim	17
21/02/2024 La Cronaca di Verona.com 18:02 Un patto di marmo per la ricerca Accordo tra Università e...	18
21/02/2024 larena.it 00:02 Verona diventa centro di ricerca per il riciclo dei rifiuti del marmo	19

21/02/2024 telenuovo.it 18:02

20

Sottoscritto accordo tra Università di Verona e Istituto Internazionale del Marmo VIDEO

20/02/2024 Agenparl 12:02

21

[Università di Verona] Accordo Univr e Istituto internazionale del marmo domani alle 11

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

3 articoli

Ricerca e sviluppo

Università , accordo per il settore del marmo

Ricerca e sviluppo di tecniche innovative nel settore lapideo è l'impegno dell'**Università di Verona** con l'Isim, l'Istituto Internazionale del Marmo. Il tutto in un'ottica di economia circolare. L'accordo è stato firmato ieri tra il prorettore dell'**ateneo** Diego Begalli e il presidente dell'Isim Paolo Marone. **Verona** è prima in Italia nell'esportazione di prodotti di marmo con un valore di 378,5 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2023. **L'Università** mette ora a disposizione delle aziende del territorio le proprie conoscenze per creare processi e prodotti innovativi nel campo della sostenibilità ambientale e socioeconomica. Il primo impegno sarà la messa a punto di una tecnologia per il riciclo degli scarti lapidei, raccolti solitamente in discarica e che potrebbero invece avere una seconda vita, specialmente in edilizia e in agricoltura. La ricerca partirà da **Verona** Zws Zero Stone Waste, progetto nato nel 2020 da Isim e Confindustria Marmomacchine. L'idea è realizzare in città il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo, del granito e del basalto, limitando i consumi energetici e le emissioni di CO2. (b.br.)

VERONA © RIPRODUZIONE RISERVATA

A CCORDO U NIVERSITÀ E BRACCIO OPERATIVO DI C ONFINDUSTRA M ARMOMACCHINE Un patto di marmo per la ricerca

L'obiettivo è quello di realizzare prodotti innovativi con impatto sulla sostenibilità

Verona si conferma capitale del marmo e della pietra sostenibile. Alla vocazione internazionale delle aziende del territorio si affiancheranno, da oggi, le conoscenze innovative che **l'università di Verona** metterà a disposizione. Per questo, nella Sala Barbieri di Palazzo Giuliari, è stato siglato l'accordo di collaborazione tra l'**ateneo** scaligero e l'Isim, Istituto internazionale del marmo, braccio operativo di Confindustria Marmomacchine. A sottoscrivere il documento di collaborazione per la ricerca e lo sviluppo di progetti legati all'economia circolare nel settore lapideo, sono stati il prorettore dell'**ateneo** Diego Begalli e il presidente dell'Isim Paolo Marone. L'obiettivo è quello di realizzare processi e prodotti innovativi in ambito tecnologico con impatto sulla sostenibilità ambientale e socioeconomica e ricadute positive a livello territoriale e non solo. Primo atto dell'impegno condiviso sarà dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di una tecnologia innovativa per il riciclo degli scarti lapidei attualmente conferiti in discarica e non valorizzati. Presenti i rappresentanti delle istituzioni e dei principali istituti e aziende del territorio e nazionali del settore lapideo. Tra i partecipanti il presidente onorario di Confindustria Marmomacchine Flavio Maraballi, il presidente nazionale di Confindustria Marmomacchine Federico Fraccaroli, il presidente di Asmave Assocmarmisti **veronesi** Pierluigi Testi, Filippo Semenzin del distretto **veronese** del marmo, il presidente dei marmisti della Valpantena Renato dal Corso, il direttore di Confindustria di **Verona** Marco Cappelletti, il direttore commerciale di Veronafiore Raul Barbieri, la responsabile Marmomac Veronafiore Francesca Zivelonghi, il sindaco di Grezzana Arturo Alberti e il consulente Enrico Ghinato. Punto di partenza della nuova collaborazione sarà il progetto denominato **Verona** Zsw, Zero Stone Waste, che si giova dell'esperienza acquisita nell'ambito del progetto della Commissione Europea "Life". L'idea è realizzare nella città scaligera il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo e del granito, grazie alla collaborazione con il settore lapideo a livello nazionale e internazionale. Il progetto, nato a partire dal 2020 da Isim e Confindustria Marmomacchine si occupa della messa a punto di tecniche innovative da poter impiegare per l'End of Waste degli scarti di lavorazione di marmi e graniti e per la limitazione dei consumi energetici e le emissioni di CO2. Zsw, vuole dimostrare la fattibilità, sia tecnica che economica, di alcuni innovativi processi di riciclo di scarti di lavorazione di marmi, graniti e basalti, con la valorizzazione dei rifiuti che vengono trasformati in prodotti utilizzabili in edilizia, agricoltura e in altri ambiti. La tecnologia proposta è dimensionata per le piccole e le medie imprese. Questo il progetto da cui partiranno nuovi studi e ricerche da realizzare in collaborazione con l'**ateneo** per potenziare questa e altre tecniche innovative. Il professor Begalli ha ricordato che la centralità di **Verona** è testimoniata dalla presenza dello Stone District, referente regionale del Distretto del marmo e della pietra del **veronese** che riunisce i territori, in particolare di **Verona** e Vicenza, con più di 700 industrie.

Foto: Il prorettore dell'Ateneo Diego Begalli (a destra) e il presidente dell'Isim Paolo Marone firmano l'accordo

Economia circolare

Marmo, ricerca applicata Verona centro mondiale

Ateneo e Isim (Confindustria Marmomacchine) studiano tecniche di valorizzazione dei rifiuti della lavorazione

• VALERIAZANETTI Si chiama **Verona** Zsw, ovvero Zero Stone Waste. È il progetto di realizzare nella città scaligera il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo e del granito. Ieri, a Palazzo Giuliani, sede del **rettorato** dell'**Università** locale, sono state poste le basi della collaborazione che vedrà lavorare fianco a fianco sull'economia circolare del settore l'**ateneo** scaligero e l'Isim, Istituto internazionale del marmo, braccio operativo di Confindustria Marmomacchine. A sottoscrivere l'intesa, il prorettore dell'**ateneo**, Diego Begalli, e il presidente di Isim, Paolo Marone. Economia circolare Il progetto, che attinge anche all'esperienza acquisita nell'ambito dell'iniziativa «Life», promossa dalla Commissione Europea, è nato nel 2020 da Isim e Confindustria Marmomacchine e si occupa della messa a punto di tecniche innovative da poter impiegare sugli scarti di lavorazione di marmi e graniti e per la limitazione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica. Zsw si propone quindi di dimostrare la fattibilità, sia tecnica che economica, di alcuni processi innovativi di riciclo di scarti di lavorazione di marmi, graniti e basalti, con la valorizzazione dei rifiuti che vengono trasformati in prodotti utilizzabili in edilizia, agricoltura e in altri ambiti. La finalità è di elaborare tecnologie dimensionate per le piccole e le medie imprese. La scelta di Isim è caduta su **Verona** non a caso. «Secondo i dati della Camera di Commercio **veronese**», spiega Begalli, «la provincia scaligera è prima in Italia per export di marmo e derivati; Vicenza al quarto posto. Insieme, **Verona** e Vicenza gestiscono il 31% delle esportazioni italiane con 378,5 milioni di euro nei primi sei mesi del 2023. I tre principali mercati di riferimento sono Stati Uniti, Germania e Francia. La centralità di **Verona** nel settore è testimoniata anche dalla presenza del **Verona** Stone District, referente regionale del Distretto del marmo e della pietra che conta più di 600 attività». A **Verona**, inoltre, c'è Marmomac, la più internazionale fiera del marmo, riferimento per la community di architetti ed operatori che usano i materiali lapidei per le loro realizzazioni. Da oggi, c'è anche un accordo per realizzare il più importante centro di ricerca del settore. «Il nostro impegno», afferma Marone, «è che questa partnership sia sempre più inclusiva. Già altri centri e **università** internazionali sono pronti a aderire a progetti sulla sostenibilità». Alla firma dell'accordo hanno partecipato anche Filiberto Semenzin, presidente di **Verona** Stone District, Pierluigi Testi, a capo della sezione Marmo di Confindustria **Verona** e Renato dal Corso, alla guida degli imprenditori del settore della Valpantena. «Finalmente si mettono a fattor comune il sapere dell'**università** e la capacità di fare delle aziende», commenta Semenzin. «Creando progetti di ricerca orientata dalle imprese sarà più facile trovare fonti di finanziamento non solo a livello locale, ma anche europeo». **Verona** Stone District da tempo sta cercando risorse per far decollare la ricerca sul riutilizzo dei limi prodotti dal taglio di marmo e pietra naturale: il distretto veneto ne produce circa 270mila tonnellate l'anno. Obiettivo, limitarne il conferimento in discarica, generando al tempo stesso materia prima secondaria per il comparto delle costruzioni.

Foto: Sostenibilità L'obiettivo è trasformare in prodotti utilizzabili i rifiuti della lavorazione del marmo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA AUDIO/VIDEO

3 articoli

12:00 - PAGINE APERTE - Accordo Università di Verona e Istituto del Marmo

Durata: 00:06:23 - Conduttore: Francesca Martini - Tags: università, attualità

Alla vigilia della sigla di un accordo di collaborazione tra UNIVERSITA' DI VERONA e Istituto Internazionale del Marmo, il prorettore Dino Begalli e il presidente dell'ISIM Paolo Marone spiegano a Francesca Martini i dettagli e l'importanza di questo accordo e quelli che potranno essere gli sviluppi conseguenti in quei progetti legati all'economia circolare in questo settore.

18:00 - TELEPACE NEWS - Marmo, sottoscritto un accordo tra Università di Verona e l'Isim

Durata: 00:02:43 - Tags: università, attualità

L'ATENEO SCALIGERO, con il prorettore Diego Begalli, ha siglato un accordo di collaborazione con l'Istituto internazionale del marmo. L'obbiettivo è la realizzazione di processi e prodotti innovativi e sostenibili. Marone e Begalli al momento della firma dell'accordo.

22:00 - TG PROVINCIA ED ECONOMIA - Accordo Università di Verona e Istituto del Marmo

Durata: 00:02:50 - Tags: accordo, università

Siglato l'accordo tra UNIVERSITA' DI VERONA e Istituto internazionale del marmo: L'ateneo affiancherà le aziende del territorio del settore lapideo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA WEB

7 articoli

Siglato l'accordo tra università di Verona e Istituto internazionale del marmo

Siglato l'accordo tra **università di Verona** e Istituto internazionale del marmo Siglato l'accordo tra **università di Verona** e Istituto internazionale del marmo L'**ateneo** affiancherà le aziende del territorio del settore lapideo in Attualità , Home Page **Verona** si conferma capitale del marmo e della pietra sostenibile. Alla vocazione internazionale delle aziende del territorio si affiancheranno, da oggi, le conoscenze innovative che l'**università di Verona** metterà a disposizione. Per questo, nella mattinata del 21 febbraio, nella Sala Barbieri di Palazzo Giuliani, è stato siglato l'accordo di collaborazione tra l'**ateneo** scaligero e l'Isim, Istituto internazionale del marmo, braccio operativo di Confindustria Marmomacchine. A sottoscrivere il documento di collaborazione per la ricerca e lo sviluppo di progetti legati all'economia circolare nel settore lapideo, sono stati il prorettore dell'**ateneo** Diego Begalli e il presidente dell'Isim Paolo Marone. L'obiettivo è quello di realizzare processi e prodotti innovativi in ambito tecnologico con impatto sulla sostenibilità ambientale e socioeconomica e ricadute positive a livello territoriale e non solo. Primo atto dell'impegno condiviso sarà dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di una tecnologia innovativa per il riciclo degli scarti lapidei attualmente conferiti in discarica e non valorizzati. Presenti i rappresentanti delle istituzioni e dei principali istituti e aziende del territorio e nazionali del settore lapideo. Tra i partecipanti il presidente onorario di Confindustria Marmomacchine Flavio Maraballi, il presidente nazionale di Confindustria Marmomacchine Federico Fraccaroli, il presidente di Asmave Assocmarmisti **veronesi** Pierluigi Testi, Filippo Semenzin del distretto **veronese** del marmo, il presidente dei marmisti della Valpantena Renato dal Corso, il direttore di Confindustria di **Verona** Marco Cappelletti, il direttore commerciale di Veronafiore Raul Barbieri, la responsabile Marmomac Veronafiore Francesca Zivelonghi, il sindaco di Grezzana Arturo Alberti e il consulente Enrico Ghinato. Punto di partenza della nuova collaborazione sarà il progetto denominato **Verona** Zsw, Zero Stone Waste, che si giova dell'esperienza acquisita nell'ambito del progetto della Commissione Europea **Life**. L'idea è realizzare nella città scaligera il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo e del granito, grazie alla collaborazione con il settore lapideo a livello nazionale e internazionale. Il progetto, nato a partire dal 2020 da Isim e Confindustria Marmomacchine si occupa della messa a punto di tecniche innovative da poter impiegare per l'End of Waste degli scarti di lavorazione di marmi e graniti e per la limitazione dei consumi energetici e le emissioni di CO2. Zsw, vuole dimostrare la fattibilità, sia tecnica che economica, di alcuni innovativi processi di riciclo di scarti di lavorazione di marmi, graniti e basalti, con la valorizzazione dei rifiuti che vengono trasformati in prodotti utilizzabili in edilizia, agricoltura e in altri ambiti. La tecnologia proposta è dimensionata per le piccole e le medie imprese. Questo il progetto da cui partiranno nuovi studi e ricerche da realizzare in collaborazione con l'**ateneo** per potenziare questa e altre tecniche innovative. Il nostro **ateneo** ha affermato il magnifico **rettore Pier Francesco Nocini** mette le sue competenze in ambito di ricerca a disposizione delle aziende del settore lapideo e delle organizzazioni che a livello territoriale e nazionale le rappresentano. L'obiettivo è quello di sostenerle nei processi innovativi data anche l'importanza del settore per l'economia del territorio e la sua forza a livello nazionale e internazionale. Secondo i dati di una recente indagine della Camera di Commercio di **Verona**

? ha aggiunto il prorettore Begalli ? la provincia scaligera è la prima in Italia per export con Vicenza al quarto posto. Insieme, **Verona** e Vicenza gestiscono il 31% delle esportazioni italiane con 378,5 milioni di euro nei primi sei mesi del 2023. I tre principali mercati di riferimento sono Stati Uniti, Germania e Francia. La centralità di **Verona** nel settore è testimoniata anche dalla presenza del **Verona** Stone District, referente regionale del Distretto del marmo e della pietra del **veronese** che riunisce i territori, in particolare di **Verona** e Vicenza, con più di 700 industrie nell'ambito delle proprie attività e in sintonia con l'accordo di collaborazione con Confindustria Marmomacchine?. ?Il nostro impegno ? ha affermato il presidente Marone ? è che la nostra partnership che avrà il suo centro a **Verona** si ampli e si moltiplichi. Già altri centri e **università** internazionali si sono dichiarate pronte a aderire a questi progetti in ambito comunitario e tramite il laboratorio di studi e ricerca che sarà creato con l'**Università di Verona** si potranno sviluppare importanti attività inerenti la sostenibilità, una tematica molto sentita a livello nazionale, comunitario e dalla nostra associazione di categoria Confindustria Marmomacchine?. Referente Roberta Dini

Verona , Università e Istituto internazionale del marmo uniti per creare un centro di ricerca per valore i rifiuti della lavorazione del marmo

Verona, Università e Istituto internazionale del marmo uniti per creare un centro di ricerca per valore i rifiuti della lavorazione del marmo 21 Febbraio 2024 **Verona** si conferma capitale del marmo e della pietra sostenibile. Alla vocazione internazionale delle aziende del territorio si affiancheranno, da oggi, le conoscenze innovative che **l'Università di Verona** metterà a disposizione. Per questo, oggi, nella Sala Barbieri di Palazzo Giuliari, è stato siglato l'accordo di collaborazione tra **l'ateneo** scaligero e l'Isim, Istituto internazionale del marmo, braccio operativo di Confindustria Marmomacchine. A sottoscrivere il documento di collaborazione per la ricerca e lo sviluppo di progetti legati all'economia circolare nel settore lapideo, sono stati il prorettore dell'**ateneo**, Diego Begalli, e il presidente dell'Isim, Paolo Marone. L'obiettivo è quello di realizzare processi e prodotti innovativi in ambito tecnologico con impatto sulla sostenibilità ambientale e socioeconomica e ricadute positive a livello territoriale e non solo. Primo atto dell'impegno condiviso sarà dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di una tecnologia innovativa per il riciclo degli scarti lapidei attualmente conferiti in discarica e non valorizzati. Presenti i rappresentanti delle istituzioni e dei principali istituti e aziende del territorio e nazionali del settore lapideo. Tra i partecipanti il presidente onorario di Confindustria Marmomacchine, Flavio Maraballi, il presidente nazionale di Confindustria Marmomacchine, Federico Fraccaroli, il presidente di Asmave Assocmarmisti **veronesi**, Pierluigi Testi, Filippo Semenzin del Distretto **veronese** del marmo, il presidente dei marmisti della Valpantena, Renato dal Corso, il direttore di Confindustria di **Verona**, Marco Cappelletti, il direttore commerciale di Veronafiore, Raul Barbieri, la responsabile Marmomac Veronafiore, Francesca Zivelonghi, il sindaco di Grezzana, Arturo Alberti, e il consulente Enrico Ghinato. Punto di partenza della nuova collaborazione sarà il progetto denominato '**Verona** Zsw, Zero Stone Waste', che si giova dell'esperienza acquisita nell'ambito del progetto della Commissione Europea 'Life'. L'idea è realizzare nella città scaligera il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo e del granito, grazie alla collaborazione con il settore lapideo a livello nazionale e internazionale. Il progetto, nato a partire dal 2020 da Isim e Confindustria Marmomacchine si occupa della messa a punto di tecniche innovative da poter impiegare per l'End of Waste degli scarti di lavorazione di marmi e graniti e per la limitazione dei consumi energetici e le emissioni di CO2. Zsw, vuole dimostrare la fattibilità, sia tecnica che economica, di alcuni innovativi processi di riciclo di scarti di lavorazione di marmi, graniti e basalti, con la valorizzazione dei rifiuti che vengono trasformati in prodotti utilizzabili in edilizia, agricoltura e in altri ambiti. La tecnologia proposta è dimensionata per le piccole e le medie imprese. Questo il progetto da cui partiranno nuovi studi e ricerche da realizzare in collaborazione con **l'ateneo** per potenziare questa e altre tecniche innovative. «Il nostro **ateneo** - ha affermato il magnifico **rettore Pier Francesco Nocini** - mette le sue competenze in ambito di ricerca a disposizione delle aziende del settore lapideo e delle organizzazioni che a livello territoriale e nazionale le rappresentano. L'obiettivo è quello di sostenerle nei processi innovativi data anche l'importanza del settore per l'economia del territorio e la sua forza a livello nazionale e internazionale». «Secondo i dati di una recente indagine della Camera di Commercio di **Verona** - ha aggiunto il prorettore Begalli - la provincia scaligera è la prima in Italia per export

con Vicenza al quarto posto. Insieme, **Verona** e Vicenza gestiscono il 31% delle esportazioni italiane con 378,5 milioni di euro nei primi sei mesi del 2023. I tre principali mercati di riferimento sono Stati Uniti, Germania e Francia. La centralità di **Verona** nel settore è testimoniata anche dalla presenza del **Verona Stone District**, referente regionale del Distretto del marmo e della pietra del **veronese** che riunisce i territori, in particolare di **Verona** e Vicenza, con più di 700 industrie nell'ambito delle proprie attività e in sintonia con l'accordo di collaborazione con Confindustria Marmomacchine». «Il nostro impegno - ha affermato il presidente Marone - è che la nostra partnership che avrà il suo centro a **Verona** si ampli e si moltiplichi. Già altri centri e **università** internazionali si sono dichiarate pronte a aderire a questi progetti in ambito comunitario e tramite il laboratorio di studi e ricerca che sarà creato con **l'Università di Verona** si potranno sviluppare importanti attività inerenti la sostenibilità, una tematica molto sentita a livello nazionale, comunitario e dalla nostra associazione di categoria Confindustria Marmomacchine». Nella foto Marrone e Begalli (a destra)

Marmo, sottoscritto un accordo tra Università di Verona e l'Isim

Marmo, sottoscritto un accordo tra **Università di Verona** e l'Isim L'**Ateneo** scaligero, con il prorettore Diego Begalli, ha siglato un accordo di collaborazione con l'Istituto internazionale del marmo. L'obiettivo è la realizzazione di processi e prodotti innovativi e sostenibili. Marone e Begalli al momento della firma dell'accordo. Nella suggestiva cornice della Sala Barbieri di Palazzo Giuliari, **Verona** ha ribadito il suo ruolo di leader nel settore del marmo e della pietra sostenibile con la firma di un accordo innovativo. Questa mattina, **l'Università di Verona** e l'Istituto Internazionale del Marmo (Isim), braccio operativo di Confindustria Marmomacchine, hanno suggellato una collaborazione destinata a rafforzare la vocazione internazionale e l'innovazione nel territorio. Alla presenza dei rappresentanti istituzionali, del mondo **accademico** e delle principali aziende del settore, il prorettore dell'**Università di Verona**, Diego Begalli, e il presidente dell'Isim, Paolo Marone, hanno firmato un documento che sancisce l'impegno congiunto verso la ricerca e lo sviluppo nel settore lapideo, con un occhio di riguardo per l'economia circolare. L'obiettivo primario è la realizzazione di processi e prodotti innovativi che abbiano un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale e socioeconomica, con benefici che si estenderanno ben oltre i confini territoriali. Il primo progetto su cui si concentrerà questa partnership è il **Verona** Zsw, Zero Stone Waste, ambizioso programma che mira a trasformare i rifiuti della lavorazione di marmo e granito in risorse, riducendo i consumi energetici e le emissioni di CO2. Questa iniziativa si avvale dell'esperienza maturata nell'ambito del progetto europeo "Life" e punta a diventare il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione dei derivati della lavorazione lapidea. **L'Università di Verona** metterà a disposizione le sue avanzate competenze in ambito di ricerca, contribuendo significativamente al supporto delle aziende del settore nella loro transizione verso processi più innovativi e sostenibili. Il magnifico **rettore Pier Francesco Nocini** ha sottolineato l'importanza di questa collaborazione per l'economia del territorio, evidenziando come il settore lapideo rappresenti una componente cruciale dell'economia locale, nazionale e internazionale. Secondo recenti dati della Camera di Commercio di **Verona**, la provincia si posiziona al primo posto in Italia per l'export nel settore, con Vicenza al quarto posto, gestendo insieme il 31% delle esportazioni italiane del settore nei primi sei mesi del 2023. I principali mercati di riferimento sono gli Stati Uniti, la Germania e la Francia, a conferma dell'importanza strategica di **Verona** nel panorama lapideo internazionale. Il presidente Marone ha espresso grande ottimismo per il futuro della partnership, anticipando l'interesse da parte di altri centri e **università** internazionali a unirsi a questa iniziativa. L'obiettivo è ampliare e moltiplicare le attività legate alla sostenibilità, una tematica sempre più sentita a livello globale e fortemente sostenuta da Confindustria Marmomacchine.

Un patto di marmo per la ricerca Accordo tra Università e...

Un patto di marmo per la ricerca Accordo tra **Università** e Confindustria Marmomacchine **Verona** si conferma capitale del marmo e della pietra sostenibile. Alla vocazione internazionale delle aziende del territorio si affiancheranno, da oggi, le conoscenze innovative che **l'università di Verona** metterà a disposizione. Per questo, nella Sala Barbieri di Palazzo Giuliari, è stato siglato l'accordo di collaborazione tra l'**ateneo** scaligero e l'Isim, Istituto internazionale del marmo, braccio operativo di Confindustria Marmomacchine. A sottoscrivere il documento di collaborazione per la ricerca e lo sviluppo di progetti legati all'economia circolare nel settore lapideo, sono stati il prorettore dell'**ateneo** Diego Begalli e il presidente dell'Isim Paolo Marone. L'obiettivo è quello di realizzare processi e prodotti innovativi in ambito tecnologico con impatto sulla sostenibilità ambientale e socioeconomica e ricadute positive a livello territoriale e non solo. Primo atto dell'impegno condiviso sarà dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di una tecnologia innovativa per il riciclo degli scarti lapidei attualmente conferiti in discarica e non valorizzati. Presenti i rappresentanti delle istituzioni e dei principali istituti e aziende del territorio e nazionali del settore lapideo. Tra i partecipanti il presidente onorario di Confindustria Marmomacchine Flavio Maraballi, il presidente nazionale di Confindustria Marmomacchine Federico Fraccaroli, il presidente di Asmave Assocmarmisti **veronesi** Pierluigi Testi, Filippo Semenzin del distretto **veronese** del marmo, il presidente dei marmisti della Valpantena Renato dal Corso, il direttore di Confindustria di **Verona** Marco Cappelletti, il direttore commerciale di Veronafiore Raul Barbieri, la responsabile Marmomac Veronafiore Francesca Zivelonghi, il sindaco di Grezzana Arturo Alberti e il consulente Enrico Ghinato. Punto di partenza della nuova collaborazione sarà il progetto denominato **Verona Zsw**, Zero Stone Waste, che si giova dell'esperienza acquisita nell'ambito del progetto della Commissione Europea 'Life'. L'idea è realizzare nella città scaligera il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo e del granito, grazie alla collaborazione con il settore lapideo a livello nazionale e internazionale. Il progetto, nato a partire dal 2020 da Isim e Confindustria Marmomacchine si occupa della messa a punto di tecniche innovative da poter impiegare per l'End of Waste degli scarti di lavorazione di marmi e graniti e per la limitazione dei consumi energetici e le emissioni di CO2. Zsw, vuole dimostrare la fattibilità, sia tecnica che economica, di alcuni innovativi processi di riciclo di scarti di lavorazione di marmi, graniti e basalti, con la valorizzazione dei rifiuti che vengono trasformati in prodotti utilizzabili in edilizia, agricoltura e in altri ambiti. La tecnologia proposta è dimensionata per le piccole e le medie imprese. Questo il progetto da cui partiranno nuovi studi e ricerche da realizzare in collaborazione con l'**ateneo** per potenziare questa e altre tecniche innovative. Il professor Begalli ha ricordato che la centralità di **Verona** è testimoniata dalla presenza dello Stone District, referente regionale del Distretto del marmo e della pietra del **veronese** che riunisce i territori, in particolare di **Verona** e Vicenza, con più di 700 industrie.

Verona diventa centro di ricerca per il riciclo dei rifiuti del marmo

Verona diventa centro di ricerca per il riciclo dei rifiuti del marmo «Zero Stone Waste» è il progetto firmato da **Università** e Isim di Confindustria 21 febbraio 2024 Da sinistra Marona e Begalli mentre firmano il protocollo tra **Università** e Isim Da sinistra Marona e Begalli mentre firmano il protocollo tra **Università** e Isim Si chiama **Verona** Zsw, ovvero Zero Stone Waste. È il progetto di realizzare nella città scaligera il primo centro mondiale di ricerca applicata per la valorizzazione di rifiuti e derivati della lavorazione del marmo e del granito. Oggi, a Palazzo Giuliani, sede del **rettorato** dell'**Università** locale, sono state poste le basi della collaborazione che vedrà lavorare fianco a fianco sull'economia circolare del settore l'**ateneo** scaligero e l'Isim, Istituto internazionale del marmo, braccio operativo di Confindustria Marmomacchine. A sottoscrivere l'intesa, il prorettore dell'**ateneo**, Diego Begalli, e il presidente di Isim, Paolo Marone. La scelta di Isim è caduta su **Verona** non a caso. «Il **Veronese** - spiega Begalli - è la prima provincia in Italia per export di marmo e derivati; Vicenza al quarto posto. Insieme, **Verona** e Vicenza gestiscono il 31% delle esportazioni italiane con 378,5 milioni di euro nei primi sei mesi del 2023. Qui ha sede **Verona** Stone District, referente regionale del Distretto del marmo e della pietra che conta più di 600 attività». A **Verona**, inoltre, c'è Marmomac, la più internazionale fiera del marmo, riferimento per la community di architetti ed operatori che usano i materiali lapidei per le loro realizzazioni. Da oggi, c'è anche un accordo per realizzare il più importante centro di ricerca del settore. «Il nostro impegno - afferma Marone - è che questa partnership sia sempre più inclusiva. Già altri centri e **università** internazionali sono pronti a aderire a progetti sulla sostenibilità». Valeria Zanetti © Riproduzione riservata

Sottoscritto accordo tra Università di Verona e Istituto Internazionale del Marmo VIDEO

Sottoscritto accordo tra **Università di Verona** e Istituto Internazionale del Marmo VIDEO. Visualizza il video **Verona** si conferma capitale del marmo e della pietra sostenibile. Alla vocazione internazionale delle aziende del territorio si affiancheranno, da oggi, le conoscenze innovative che **l'università di Verona** metterà a disposizione. Per questo, nella Sala Barbieri di Palazzo Giuliari, è stato siglato l'accordo di collaborazione tra **l'ateneo** scaligero e l'Isim, Istituto internazionale del marmo, braccio operativo di Confindustria Marmomacchine. A firmare il documento di collaborazione il prorettore dell'**ateneo** scaligero Diego Begalli e il presidente dell'Isim Paolo Marone.

[Università di Verona] Accordo Univr e Istituto internazionale del marmo domani alle 11

[**Università di Verona**] Accordo **Univr** e Istituto internazionale del marmo domani alle 11 By 20 Febbraio 2024 Nessun commento1 Min Read Share (AGENPARL) - mar 20 febbraio 2024 22 a2024 **Verona**, 20 febbraio 2024 Invito Sigla dell'accordo tra **l'università di Verona** e l'Istituto internazionale del marmo Mercoledì 21 febbraio, alle 11, Sala Barbieri di Palazzo GiulianiGentile collega, siamo liete di invitarti mercoledì 21 febbraio, alle 11, nella Sala Barbieri di Palazzo Giuliani di via dell'artigliere 8, alla sigla dell'accordo di collaborazione tra **l'università di Verona** e l'Istituto internazionale del marmo. Il prorettore Diego Begalli e il presidente dell'Isim Paolo Marone sottoscriveranno e presenteranno l'accordo per la ricerca e lo sviluppo di progetti legati all'economia circolare nel settore lapideo. La tua presenza è particolarmente gradita. Referente Roberta Dini # **Università di Verona**